



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

DELIBERAZIONE COPIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.ro 18 Reg. Gen.	OGGETTO: Modifica Regolamento IUC.
Data 12/04/2016	

L'anno DUEMILASEDICI, il giorno DODICI del mese di APRILE, con inizio alle ore 12,15, presso la Sala Consiliare on. G. Semeraro nella Residenza Municipale, alla prima Convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sig.ri Consiglieri a norma di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'inizio della trattazione del presente argomento all'o.d.g. risultano:

GUGLIOTTI Giovanni - SINDACO	PRESENTE	ROCHIRA Walter	PRESENTE
CASSANO Annibale	PRESENTE	RUBINO Leonardo	PRESENTE
D'AMBROSIO Michele	PRESENTE	SCARATI Cosimo	ASSENTE
DE BELLIS Agostino	ASSENTE	TRIA Tommaso	PRESENTE
DESCRIVO Marisa	ASSENTE	TROVISI Carmela	PRESENTE
IGNAZZI Stefano	PRESENTE	TUCCI Simonetta G.	PRESENTE
LORETO Rocco Vito	PRESENTE		
LOSPINUSO Carmelo	PRESENTE		
NARDULLI Carlo	PRESENTE		
PERRONE Vito	PRESENTE		
ROCHIRA Giuseppe Fiore	PRESENTE		

ASSEGNATI 17

IN CARICA 17

PRESENTI 14

ASSENTI 3

Rilevato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. NARDULLI Carlo, nella sua qualità di PRESIDENTE e dichiara aperta la seduta premettendo che sulla proposta sono stati resi i pareri ex art. 49 del D.Lgs 267/2000.

Assiste e partecipa il Sig. DE BONIS dr. Paolo Giovanni in qualità di SEGRETARIO Generale.
La seduta è pubblica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 06/09/2014 è stato approvato il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale;
- con successiva deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 12/2/2016, immediatamente esecutiva, sono state approvate le modifiche al sopra detto Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale;

Considerato che

nelle ipotesi di debitori che versino in particolari situazioni di difficoltà, è ormai prassi consolidata quella di concedere la rateizzazione del debito di natura tributaria a 72 mensilità, estensibili fino a 120;

Rilevato che

la previsione regolamentare che limita la rateizzazione a 60 mensilità, oltre che in controtendenza con la prassi in uso nella riscossione delle imposte e con il disposto dell'art. 19, comma 1 quinquies del DPR 29 settembre 1973, n. 602, rischia in concreto di precludere l'accesso alla transazione fiscale proprio a quei debitori che si trovano in situazione di maggiore difficoltà e rispetto ai quali, in difetto di accordo, non appare ragionevolmente conseguibile il recupero delle imposte;

Dato atto che

- l'obiettivo dichiarato nella citata delibera di C.C. n. 10 del 12.02.2016 è quello di consentire l'accesso alla transazione fiscale a coloro che versino nelle situazioni di cui all'art. 160 RD n. 267/1942;
- il perseguimento di tale obiettivo può essere pregiudicato dalla previsione regolamentare che limita la rateizzazione a 60 mensilità, senza prevedere termini di rateizzazione più lunghi in base alla specifica situazione del richiedente e alle concrete possibilità di realizzo alternativo del Comune;

Considerato che

- con delibera di G.C. n. 28 del 04/04/2016, preso atto dell'intervenuta adozione del PUG, sono stati approvati i valori venali dei suoli edificabili individuati nel vigente piano urbanistico generale, ai fini dell'applicazione dell'IMU e della TASI;
- con la medesima deliberazione è stata proposta la modifica al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale affinché possa essere inserita apposita norma volta a disciplinare il termine di decorrenza dei nuovi valori venali delle aree del seguente tenore: "Art. 52-bis - DECORRENZA – *Per le aree già individuate come "fabbricabili" dal PUG al momento dell'istituzione dell'imposta municipale propria, siano esse inedificate o parzialmente edificate, l'imposta si applica dalla data della sua istituzione. 2. Per le aree che saranno destinate come fabbricabili da varianti al Piano Urbanistico Generale, l'imposta si applica dalla data di entrata in vigore delle nuove destinazioni urbanistiche. 3. Per le aree che non saranno più classificate come fabbricabili da varianti al Piano Regolatore Generale, l'imposta è dovuta per tutto il periodo antecedente all'entrata in vigore delle nuove disposizioni urbanistiche*".

Visto il R.D. n. 267 del 16/03/1942 e ss.mm.ii.;

Visto l'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, richiamato con riferimento alla IUC dal comma 702 dell'articolo 1 della Legge n. 147/2013, secondo cui i comuni possono disciplinare con regolamento le entrate proprie, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi;

Ritenuto opportuno modificare l'art. 50- bis del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale nella parte in cui, al comma 3, prevede che *"L'Amministrazione, su istruttoria del responsabile del servizio, corredata di apposita relazione da cui si evinca a) la natura del credito; b) l'ammontare dello stesso, distinto per sorte capitale, interessi maturati e sanzioni, può aderire all'ipotesi di transazione prospettata fermo restando l'irricevibilità di proposte per importi inferiori alla sorte capitale del debito e previa applicazione almeno degli interessi legali in caso di rateizzazione, che in ogni caso non potrà superare un periodo di 5 anni"* nel senso di estendere il previsto arco temporale di 5 anni a 10 anni e quindi come segue: *"L'Amministrazione, su istruttoria del responsabile del servizio, corredata di apposita relazione da cui si evinca a) la natura del credito; b) l'ammontare dello stesso, distinto per sorte capitale, interessi maturati e sanzioni, può aderire all'ipotesi di transazione prospettata fermo restando l'irricevibilità di proposte per importi inferiori alla sorte capitale del debito e previa applicazione almeno degli interessi legali in caso di rateizzazione, che in ogni caso non potrà superare un periodo di 10 anni"*,

Ritenuto necessario introdurre l'art. Art. 52-bis - DECORRENZA che prevede che *"Per le aree già individuate come "fabbricabili" dal PUG al momento dell'istituzione dell'imposta municipale propria, siano esse inedificate o parzialmente edificate, l'imposta si applica dalla data della sua istituzione. 2. Per le aree che saranno destinate come fabbricabili da varianti al Piano Urbanistico Generale, l'imposta si applica dalla data di entrata in vigore delle nuove destinazioni urbanistiche. 3. Per le aree che non saranno più classificate come fabbricabili da varianti al Piano Regolatore Generale, l'imposta è dovuta per tutto il periodo antecedente all'entrata in vigore delle nuove disposizioni urbanistiche"*.

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 del D.Lgs. 267/2000;

Acquisito il parere dell'organo di revisione dell'ente, in ottemperanza all'art. 239, comma 1, lettera b), numero 7, del D.Lgs. 267/2000;

Visto l'art. 42 del D. Lgs. 267/2000, che sancisce la competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto;

Sentita la relazione del Sindaco e gli interventi dei consiglieri succedutisi, giusto allegato resoconto per stenotipia cui si rimanda per relationem

.....omissis.....

Udito l'esito della votazione, resa per alzata di mano, accertato e proclamato dal Presidente:

presenti: 14 cons.

votanti: 14 cons.

astenuti: ----

favorevoli: 9 cons.

contrari: 5 cons. (D'Ambrosio, Ignazzi, Loreto, Rochira G. e Rubino)

DELIBERA

- a) di modificare ed approvare l'art. 50-bis, 3° comma, del Regolamento per la disciplina della IUC, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 06/09/2014 e modificato con successiva deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 12.02.2016 come segue:

1. *omissis*.....
2. *omissis*.....
3. *“L'Amministrazione, su istruttoria del responsabile del servizio, corredata di apposita relazione da cui si evinca a) la natura del credito; b) l'ammontare dello stesso, distinto per sorte capitale, interessi maturati e sanzioni, può aderire all'ipotesi di transazione prospettata fermo restando l'irricevibilità di proposte per importi inferiori alla sorte capitale del debito e previa applicazione almeno degli interessi legali in caso di rateizzazione, che in ogni caso non potrà superare un periodo di 10 anni”;*
4. *omissis*.....
5. *omissis*.....
6. *omissis*.....

b) di modificare ed integrare il Regolamento per la disciplina della IUC introducendo l'”

Art. 52-bis DECORRENZA

1. *Per le aree già individuate come “fabbricabili” dal PUG al momento dell'istituzione dell'imposta municipale propria, siano esse inedificate o parzialmente edificate, l'imposta si applica dalla data della sua istituzione.*
2. *Per le aree che saranno destinate come fabbricabili da varianti al Piano Urbanistico Generale, l'imposta si applica dalla data di entrata in vigore delle nuove destinazioni urbanistiche.*
3. *Per le aree che non saranno più classificate come fabbricabili da varianti al Piano Regolatore Generale, l'imposta è dovuta per tutto il periodo antecedente all'entrata in vigore delle nuove disposizioni urbanistiche”;*

c) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il tramite del “Portale del federalismo fiscale”.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Successivamente, con separata votazione, resa in forma palese, il cui esito della votazione è accertato e proclamato dal Presidente:

presenti:	14 cons.
votanti:	14 cons.
astenuti:	----
favorevoli:	9 cons.
contrari:	5 cons. (D'Ambrosio, Ignazzi, Loreto, Rochira G. e Rubino)

DELIBERA

di dichiarare l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.



06 APR. 2016

Prot. N. 8076

COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

Collegio dei Revisori dei Conti

Piazza Principe di Napoli - 74011 - tel. 0998497111 - fax 0998442048 - C.F. 800122507

Oggetto: Parere su proposta di "Modifica regolamento IUC"

Il Collegio dei Revisori dei Conti,

VISTI

- la Legge 147/2013;
- l'art. 27, comma 8, della Legge n. 448/2001;
- il D.L. n. 16/2014 convertito in Legge n. 68/2014;
- il D.L. 47/2014 convertito in Legge n. 80/2014;
- l'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
- il D.M. del 18/07/2014;
- il D.Lgs. n. 267/2000;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) approvato con delibera C.C. n.15 del 6 settembre 2014;
- la delibera di G.C. n. 28 del 04 aprile 2016;
- il Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC) modificato con delibera C.C. n.10 del 12 febbraio 2016;

ESPRIME

per quanto riguarda la propria competenza, parere favorevole.

Castellaneta, 06 aprile 2016

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Dott. Luigi Paolo Carluccio (Presidente)

Dott. Lorenzo Schirinzi (Sindaco Revisore)

Rag. Angelo Fanizzi (Sindaco Revisore)



Punto N. 3 all'ordine del giorno:

Modifica Regolamento IUC.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie. Con questa delibera andiamo, di fatto, a modificare il Regolamento per l'imposta unica comunale in due parti. La prima, se ci sono debitori che versano in una particolare situazione di difficoltà, perché la prassi che ormai è consolidata è quella di concedere la rateizzazione dei debiti, in materia tributaria, in 72 mensilità, ma che possono essere estese fino a 120. Quindi questa nostra previsione delle 60 mensilità, oltre ad essere in controtendenza con la prassi in uso nella riscossione delle imposte, rischia poi di precludere l'accesso alla transazione fiscale propri ai debitori che si trovano in una situazione di maggiore difficoltà. Rispetto ai quali, in difetto di accordo, leggo testualmente, non appare ragionevolmente conseguibile il recupero delle imposte.

Cioè, se mettiamo un limite più ristretto che cosa succede? Proprio quelli che alla hanno una situazione di difficoltà e che qualora fallissero il Comune ne ricaverebbe sicuramente un notevole danno, perché andare poi ad incassare, seppur un minimo, diventa assolutamente difficile. Quindi, per questo motivo abbiamo voluto mutuare quella che è la disciplina un po' in materia tributaria, anche dalle varie agenzie, quindi abbiamo voluto ampliare il limite, estendendolo dalle 60 alle 120 mensilità, fermo restando (...) degli uffici e fermo restando la persistenza di tutta una serie di requisiti che sono poi sostanzialmente individuati già nell'art. 50bis del Regolamento così come già modificato la volta scorsa. Questa è una prima modifica che dobbiamo apportare al Regolamento IUC. Ce n'è una seconda che fortunatamente sarebbe legata ad un'esigenza che fortunatamente abbiamo, aggiungo, perché il nostro Regolamento non disciplinava con precisione la decorrenza delle stime delle aree che hanno cambiato la loro destinazione. Mi spiego meglio. Noi a seguito dell'adozione del PUG, avevamo delle aree che erano agricole e che sono diventate edificabili. Nel passaggio da agricole ad edificabili, abbiamo noi, dando un incarico in Giunta, abbiamo fatto nostra questa stima (...)

Voci in aula

SINDACO

No, voglio sapere questa chi la doveva fare. Dicevo, abbiamo fatto nostra la stima di un tecnico, perché in tutta Italia si fa così, poi, se ci sono altri modi ditemelo e abbiamo individuato quelli che sono i valori di queste aree. Come?

Voci in aula

SINDACO

Ma queste non può averle fatte, perché stiamo parlando delle aree di nuovo impianto. Quindi, abbiamo proceduto ad una stima di queste aree e dobbiamo, però, determinare da quando poi si applicano i tributi con le nuove stime. Rispetto a questo, la stima noi, abbiamo necessità di procedere alla stima di quelle aree perché abbiamo adottato il PUG ma molti Regolamenti di molti altri Comuni d'Italia si sono posti il



problema, anche più puntuale, in caso di varianti, in caso di conferenza dei servizi. Quindi, in quel caso si dice che, nel momento in cui si ha il cambio di destinazione dell'area, dal primo giorno del mese successivo, si devono applicare, quindi, le nuove stime. Quindi, la seconda modifica che stiamo facendo al Regolamento IUC è un atto quasi dovuto che credo non possa incontrare le difficoltà da parte di nessuno, perché noi stiamo, sostanzialmente, stabilendo con quale decorrenza debbano applicarsi le nuove stime, o meglio, le stime per le aree di nuovo impianto, perché stiamo parlando di queste e le aree divenute edificabili a seguito dell'adozione del PUG. Questo è il secondo punto che stiamo andando a modificare con questa delibera di Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Giuseppe Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Al di là del tecnico che avrebbe dovuto quantificare il valore delle aree fabbricabili, Sindaco, io, poi, non sono stato pronto nella risposta, a parte che c'è il bravo e valente geometra Di Dio. A parte questo, però, c'è sicuramente stata, adesso non mi ricordo il nome, c'è stato un tecnico esterno convenzionato, incaricato da questo Comune per la valutazione delle aree fabbricabili in comune commercio. Quindi, credo che lo stesso tecnico poteva continuare il lavoro di oggi, però dandolo all'esterno o uno o l'altro il Sindaco potrebbe dire (...), forse per continuità non parliamo dei tecnici comunali. Per continuità si poteva confermare l'incarico a quello, però io prendo atto di questa modifica al Regolamento comunale, perché poi si faccia finalmente chiarezza sulla questione del PUG. La questione del PUG è chiarissima. L'adozione del PUG in Consiglio Comunale, fatta da noi circa un mese e mezzo fa, fa scattare le misure di salvaguardia. Tra le misure di salvaguardia, che scattano, è il pagamento dell'IMU su questi terreni, che fino a ieri erano agricole e da oggi rientrano nel PUG. Nel PUG adottato, nel PUG non approvato, quindi è bene che si sappia e quindi mi ricongiungo anche all'intervento che feci a sua volta prima di abbandonare l'aula a proposito della questione del PUG, che noi avremmo voluto sapere e conoscere il piano particellare del PUG, proprio per consentire, uno, a tutti i Consiglieri Comunali di valutare un eventuale incompatibilità, se ci fosse stato un parente fino al quarto grado. Uno. Due: cConsentirebbe, avrebbe consentito al comune cittadino, che ancora non lo sa, che vive sogni tranquilli, felici e pensa che il suo terreno è edificabile, non lo sa che domani mattina deve andare a pagare l'IMU come terreno edificabile, però il terreno, in realtà, è ancora agricolo.

Sindaco, se l'operazione PUG serviva per aumentare la massa, la superficie interessata all'edificabilità e quindi di conseguenza aumentare le entrate IMU, qualcuno sicuramente pagherà di più, però io aggiungo, che molti non pagheranno, perché sei sempre libero di chiedermi di pagare l'IMU ma io sono sempre libero di fare i corsi in Commissione tributaria poi l'andiamo a discutere, soprattutto su importi di una certa rilevanza, perché gli importi piccoli è chiaro che uno va, paga ed evita il contenzioso. L'altra questione, che forse non la sapete, però credo che la sapete, che coloro i quali sono proprietari di terreni all'interno del nuovo PUG adottato e riveste la qualifica di coltivatore diretto o di IAP (*Imprenditore Agricolo Professionale*), il terreno, per coloro i quali hanno questa attività, rimane agricolo e quindi non pagano l'IMU.

Quindi, la eventuale, ipotetica previsione di maggiore entrate per l'IMU, avete adottato il PUG, sicuramente per certi aspetti e per molti aspetti decade. Vi aggiungo ancora un'altra questione, che se il PUG per una ipotesi remotissima non dovesse essere approvato, io che sono proprietario di un fondo all'interno dell'area ad oggi perimetrata, avrò pagato l'IMU come terreno edificabile, però non riuscirò e



non potrò più realizzare.

Altra questione. Per chi aveva i terreni all'interno del PdF e che erano edificabili, deve pagare, almeno, nella modifica del Regolamento si dice che deve pagare fino al momento in cui quel terreno rientrava nel PdF, nel piano di fabbricazione ed era edificabile. Nel momento in cui è stato escluso dal PUG, non è più edificabile, non paga più. Anche lì una beffa per il povero cristo che c'ha il terreno all'interno del PdF, ha pagato l'IMU fino ad oggi, fino a ieri o fino a domani, dopodiché il terreno ritorna ad essere agricolo.

Altra questione che volevo porre: la modifica al Regolamento credo che lo prevede la Legge, che nell'adozione del PUG scattino le misure si salvaguardia e quindi non c'è Regolamento comunale che tenga. Cioè, nel momento in cui ho adottato il PUG, su quei terreni che rientrano all'interno del PUG, devo pagare l'IMU come se fossero terreni edificabili. È giusto, è corretta la quantificazione, la valutazione di quell'area, quindi si dà l'incarico all'esterno o all'interno, su questo possiamo discutere, affinché si possa stabilire che l'area del titolare, Giuseppe Rochira, vale 100, su quei 100 devi pagare l'IMU corrispondente al per mille che il Comune ha deliberato. Altra questione, sempre all'interno della modifica al Regolamento, è questa dilazione dei pagamenti che noi sistematicamente, di volta in volta andiamo a modificare, spero che sia l'ultima modifica, non vorrei che domani mattina ci ritroviamo in Consiglio Comunale per allungare non più a 10 anni magari a 15 anni.

Questa questione, se non ricordo male, è stata ampiamente dibattuta dal Consigliere Loreto e dal Consigliere Rubino nel precedente Consiglio Comunale. Cioè, la dilazione del pagamento non è consentita all'Ente comune, è consentita all'Agenzia delle Entrate, cioè, alla riscossione a livello nazionale. Tant'è che c'era una proposta dell'ordine dei commercialisti a livello nazionale, che chiedeva di estendere quel tipo di agevolazione, adesso non ricordo a memoria l'articolo di Legge, di estendere anche ai Comuni. Quindi noi, di fatto, credo di confermare quello, a meno che nel frattempo non c'è stata la proposta di Legge è diventata Legge, la situazione è cambiata e quindi io sto dicendo una serie di fesserie. Però, se le cose non sono cambiate, noi questa modifica non la possiamo adottare nella maniera più assoluta, perché non ci è consentito di dilazionare nella maniera, è consentito solo all'Agenzia delle Entrate, tasse che si pagano allo Stato, per essere più chiara l'idea.

Poi vorrei fare una domanda al Sindaco, vorrei che si puntualizzasse e resti alla stenotipia: noi modifichiamo il Regolamento, è chiaro che poi sotto c'è l'accordo, sappiamo anche per chi lo modifichiamo, perché non lo modifichiamo per il comune cittadino che non ha pagato l'IMU, non ha pagato le tasse e domani decide di rateizzare in 10 anni. No. Questa è una regolarizzazione che facciamo ad un gruppo che sta in concordato fallimentare, il quale ha fatto una sua proposta e che il Comune la sta recependo e l'ha recepita, sicuramente tra qualche minuto la riceverà. Ma questo accordo è vincolato all'accordo con gli eredi del crollo o è un accordo che rimane comunque? Perché mi è sembrato di capire, sicuramente ho capito male io, che l'accordo è legato, dice: *«se chiudiamo con gli eredi del crollo, io chiudo l'accordo, se non chiudo...»*, vorrei capire questo aspetto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rochira. Posso dirti una cosa? Hai fatto un intervento schifoso. Hai ridotto l'adozione del PUG ad una semplice riscossione delle tasse. Cioè, un'adozione del PUG, scusami, che parte dal presupposto importante, che è lo sviluppo della città, alla riduzione solo della riscossione delle tasse. Guarda, sei stato spettacolare proprio.

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Loreto.



Consigliere Walter ROCHIRA

Presidente, devi cercare di essere super partes, perché comunque Giuseppe non lo ha neanche votato il PUG.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco V. LORETO

Io mi appresto a fare, per dirla con le parole squallide del Presidente del Consiglio, un intervento schifosissimo. Cioè, mi ripropongo di fare un intervento schifosissimo, alla luce di quello che è stato detto con parole squallide (....).

Interviene il PRESIDENTE fuori microfono

Consigliere Rocco V. LORETO

Questa è una sua opinione. L'opinione nostra è diversa e va rispettata. Io ho il diritto di esprimere un giudizio politico di natura censoria nei suoi confronti e lei (...), l'aggettivo schifoso è un insulto che si poteva risparmiare.

PRESIDENTE

È assurdo paragonare l'adozione di un PUG alla riscossione delle tasse.

Consigliere Rocco V. LORETO

Anche questo, lo avete ammesso nel piano di riequilibrio. Lo avete ammesso che serve per fare cassa. Lo avete scritto, perché dice che l'intervento è schifoso?

PRESIDENTE

Abbiamo preso il tempo per l'intervento? Prego.

Consigliere Rocco V. LORETO

Comincio adesso. Ho detto prima che il mio sarà schifosissimo, alla luce di quello che ha detto in maniera squallida il Presidente del Consiglio Comunale e sarà schifosissimo perché devo dire molto di più, perché mi ricorda l'attività dei vecchi sarti che c'era nel nostro Comune, che lavoravano in botteghe artigianali a porta aperta e quindi tutti potevano vedere quello che facevano e periodicamente quelli che si servivano del sarto per farsi l'abito su misura, andavano a fare delle prove, andavano a fare la prima prova, la seconda prova e poi c'è la chiusura dell'attività artigianale, quindi l'abito su misura.

Ora, mi state ricordando questi episodi di vita cittadina di cinquant'anni fa, di settant'anni fa. È un abito su misura, sotto dettatura e cioè, dopo la lettera di chi ha dettato che dice: «non mi piace ancora, aggiusta qui». Sta tutto sancito in atti. Sta scritto questo, l'avete scritto voi, lo ha scritto chi ha dettato queste modifiche. Sto parlando della questione, per esempio, della possibilità di ristrutturazione del debito, di natura fiscale, nei confronti di un Ente Locale. Cosa vietatissima dalla Legge e vietatissima anche alla luce sia dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 40/E del 18 aprile 2008 e sia ai sensi pure di quella proposta di Legge fatta dal Consiglio Nazionale dell'ordine dei commercialisti e degli esperti contabili, che chiedono al Governo, al Parlamento di modificare quella norma ed estenderla agli Enti Locali. Il che



significa che oggi non è possibile per gli Enti Locali fare questa operazione. Prima questione.

L'avete fatta la delibera n. 10 del 12 febbraio 2016? Ve ne siete assunta la responsabilità in tutte le sedi e vedremo l'evoluzione dei fatti per quella deliberazione. Prima questione. Seconda questione: oggi venite perché l'abito non è ancora a posto, l'abito non è ancora abito su misura, per cui bisogna fare dei ritocchi, decennale deve essere la diluizione del debito, la rateizzazione e quindi si arriva al 2026 per l'incasso di quello che un gruppo imprenditoriale oggi in situazione di concordato prefallimentare, deve versare nelle casse comunali per tasse e imposte non pagate dal 2006 ad oggi. Questa è un'altra questione. Ora, di solito faccio una considerazione di carattere generale: i Regolamenti si scrivano erga omnes; si approvano erga omnes, validi per tutti, per tutti i cittadini, non si scrivono per un cittadino, per un gruppo imprenditoriale. Qui, invece, ci troviamo davanti ad un Regolamento ad personam, non erga omnes ma ad personam. Ad personam non soltanto per questo gruppo imprenditoriale ma anche nei confronti degli amministratori responsabili del disastro dei conti comunali. Gli amministratori per fare cassa con le aree fabbricabili aggiungono un'altra modifica, cioè quella che viene proposta oggi, e cioè, che dalla data di adozione del PUG scatta la tassa IMU sulle aree fabbricabili e il Sindaco oggi recita la parte di *Alice nel paese delle Meraviglie*, come se è un atto dovuto, previsto dalla Legge. Sindaco, io le ho rivolto una corposissima interrogazione consiliare o nel 2012 o nel 2013 sulle aree fabbricabili, che sono mai state pagate in questo Consiglio. Le io ho ricordato, in quella interrogazione, avrebbe fatto bene a leggerla e a rispondermi, sto parlando di 2012/2013 e lei avrebbe fatto bene a leggersi quell'interrogazione, ho trovato la brutta copia manoscritta ma possiamo prendere quella stampata, io elencavo le norme vecchissime degli anni '90, che dicevano come bisogna fare senza incaricare nessuno, senza spendere altri.

Bene, le norme vecchissime dicono che un Sindaco, un Amministrazione comunale, gli uffici comunali devono definire all'1 gennaio di ogni anno la base imponibile per le aree affabili secondo il valore venale in comune commercio alla stessa data. Sta scritto nell'art. 5, se lo annoti, così evitiamo di nominare un altro tecnico. Art. 5, del D.Lgs. 504 del 1992. Poi, ancora sta scritto: se il contribuente intende discostarsi dall'indicazione fatta dall'Amministrazione, ha l'obbligo di presentare la dichiarazione IMU entro, c'era una circolare, l'ho preso da una circolare: "Istruzioni ministeriali alla compilazione modello IMU, quando fu trasformata l'ICI in IMU. Quindi, se il contribuente intende discostarsi ha l'obbligo di presentare la dichiarazione IMU entro il 4 febbraio 2013, già per l'anno 2012. Poi, ancora: *«l'ICI-IMU è dovuta anche se dopo l'adozione della variante allo strumento urbanistico vigente non è ancora sopraggiunta all'approvazione da parte della Regione»*, cioè in pratica quello che voi volete scrivere adesso ma sta già scritto nell'art. 30, comma 2, del D.Lgs. 223 del 2006.

Ora, noi ne abbiamo tante di aree fabbricabili che non hanno mai pagato l'IMU, non hanno mai pagato l'ICI, ne vuole un elenco? Glielo do. Molte volte la dott.ssa Capriulo quando mi recavo nel suo ufficio e voleva sapere: *«mi faccia dei nomi»*. No. Non faccio il delatore, sono in pubblica assemblea, adesso li faccio, in pubblica assemblea, con tanto di registrazione. C'è una delibera del Consiglio Comunale n. 59 dell'8 agosto '98, ai sensi della Legge Regionale n. 3 del 20 gennaio '98, per un'area complessiva di circa 14 ettari e adesso le spiego anche il motivo per cui chiedevo sempre all'arch. Fuzio, quando si stava nella fase istruttoria del provvedimento PUG nelle riunioni delle Commissioni IV e V, quando chiedevo l'elenco delle varianti. Ora ve ne do uno molto succinto, quindi, riguarda la questione Nafoura. Diciamo, la variante allo strumento urbanistico che consentiva la trasformazione di 14 ettari agricoli in 14 ettari potenzialmente turistici, che potevano recepire strutture turistiche. Manco € 1 pagato per le aree fabbricabili oppure, Rizzi, ditta Rizzi. La domenica delle Palme, anche in quell'altra occasione, fu approvata la delibera per il contratto di quartiere, la delibera n. 4 del 4 aprile 2004, per la costruzione di circa 100 alloggi per il contratto di quartiere. Quella è una variante allo strumento urbanistico che ha



prodotto effetti e quindi bisognava pagare le aree fabbricabili oppure ditta TIE, per esempio, Di Battista, Città del Catalano. C'è un piano di lottizzazione approvato ed adottato da tempo immemorabile e non del tutto realizzato, manca ancora l'albergo centrale disegnato dal grande architetto, Aldo Rossi, l'albergo centrale da 300 posti letto che non è stato mai costruito. Lì c'è l'area fabbricabile che deve essere sottoposta a tassazione oppure il gruppo Putignano o tutte le altre cubature non realizzate oppure il gruppo De Gennaro per tutte le opere di urbanizzazione secondaria per le quali con un provvedimento indecente, fu fatta la trasformazione dei 40.000 m³ di standard in strutture alberghiere al villaggio dei turchesi. Oppure, per esempio, torniamo alla ditta Rizzi, zona commerciale, palazzo Torrusi abbattuto, fino a quanto non è stata fatta la costruzione, quella è area fabbricabile (...)

PRESIDENTE

Consigliere, un altro minuto.

Consigliere Rocco V. LORETO

Oppure, Notarfrancesco, palazzo in via Mastrobuono, quel palazzo da quel colore particolare, oppure, ancora, villaggio Naima oppure, ancora, i suoli e PIP inedificati, le ville abbattute a Castellana Marina e ricostruite e così via. Un elenco interminabile, vedo che il Presidente mi sta richiamando a rispettare i tempi e voglio rispettare i tempi. Per cui, tutte queste questioni, Sindaco, lei le conosce perché nell'interrogazione io ho segnato pedissequamente le cose che ho detto adesso. Certo, non hanno fatto l'elenco che ho fatto oggi, per cui, le aree fabbricabili già in base a quello che sta scritto, ripeto, nell'art. 30, comma 2, del Decreto Legge 223/06. C'era una questa norma fresca che io ho utilizzato in quella interrogazione. Lei non può fare Alice nel paese delle meraviglie, venirsene oggi dicendo: «nel nostro Regolamento quasi quasi ce ne siamo accorti per caso, manca questa norma, mettiamola, perché è un atto dovuto, è previsto per Legge» ma era previsto per Legge anche prima e qualcuno glielo ha detto e glielo ha scritto con una interrogazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO

Allora, iniziamo dalla sartoria che a me piace particolarmente. Il Consigliere Loreto ha espresso un concetto che io condivido al 100%, se non fosse per la tempistica. Cioè, per il periodo storico che lui ha indicato, dice: cinquant'anni fa si usava fare vestiti su misura. Non è affatto vero, perché, soprattutto in un periodo che va dal 2000, andando a ritroso, 2001, andando a ritroso per tutti gli anni '90, si sono fatti diversi abiti su misura a Castellana Grotte e non mi permetto di andare oltre. Un territorio intero è stato fatto su misura, perché, quando si fa l'elenco di tutta una serie di imprenditori che sono venuti qui sul territorio e hanno ottenuto approvazioni di progetti anche abbastanza ambiziosi, mettiamola così, hanno ottenuto finanziamenti pubblici per svariati e svariati miliardi di vecchie lire.

Il territorio è stato messo a loro completa disposizione. Noi per una modifica ad un Regolamento stiamo (...)

Interviene il Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono



SINDACO

Dicevo, sono stati fatti dei vestiti su misura ma importanti. Quando si parlava del contratto di quartiere, parliamo dell'accordo di programma, dove, praticamente, è stato preso un intero territorio ed è stato messo sul tavolo, dice: fate quello che volete.

Ora siamo noi che per la modifica di un articolo ad un Regolamento per salvare un gruppo che qualche altro ha portato qua, perché io l'intervento sul gruppo Putignano (...)

Consigliere Rocco V. LORETO

Continua a dire fesserie di cui ne risponderà in altra sede.

SINDACO

Chi stava in Consiglio Comunale quando tutte le lottizzazioni o tutti gli interventi o tutte le conferenze di servizio che sono state citate prima, sono passate? Chi stava in Consiglio Comunale? Non c'ero io.

Allora, arrivare a dire che noi facciamo i vestiti su misura per queste imprese, imprese, se parliamo del gruppo Putignano, che oggi è sull'orlo del fallimento, cioè, è fallito. Io con Putignano mi trovassi, ne butto una così, al Barsentum, andando da Noci c'è una bella masseria storica, è una masseria fortificata si chiama, mi trovassi in quei bungalow lì, con il Sen. Putignano, magari, in carica, di che cosa devo parlare adesso? Io, oggi, ad uno che ha fallito che cosa gli devo andare a dire? Devo cercare di salvare il territorio. Era cosa diversa, all'epoca, con 500 miliardi che dovevano essere spesi. Io non sono contrario a che i soldi siano arrivati sul territorio di Castellaneta. Forse andava gestita diversamente la cosa. Forse quei miliardi andavano divisi per più, piccoli o medi imprenditori, andavano fatti più progetti, perché ora se n'è fatto uno che è fallito, magari facendone 10, due o tre fallivano, ma altri sette oggi sarebbero stati in piedi.

Allora, arrivare a dire che noi facciamo i vestiti su misura, credo che sia profondamente ingiusto e neanche i suoi, quei pochi che sono rimasti, possono credere a questa cosa, perché erano in Consiglio con lei, che votavano le cose di Putignano e chi sta seduto oggi in Consiglio con lei, criticava molti di quegli interventi, li ha criticati con me, a Termitosa, ci siamo incontrati in macchina, io facevo sorvegliante per la forestale e commentavamo la distruzione di tutti gli alberi, commentavamo queste cose. Allora io non voglio buttarla in polemica, però arrivare a dire che noi per un articolo stiamo facendo un vestito su misura.

Alice nel paese delle meraviglie. Io veramente mi sento come se sto in un mondo che non conosco. Quando sento dire che il contratto di quartiere cambia a destinazione di un area, forse sono io che non ho capito niente, perché se me lo dice un Consigliere eletto due anni fa, posso capirlo, me lo dice uno che ha fatto 12 anni il Sindaco, 10 anni il Senatore, il Consigliere Regionale. Il contratto di quartiere per gli interventi (...)

Consigliere Rocco V. LORETO

Lei mi fa pena, perché lei è ignorante (...)

Voci in aula

SINDACO

Io, ex Senatore, ex Consigliere, faccia quello che vuole. Allora, le voglio dire: il contratto di quartiere, mi sforzo di non offendere perché prima il Presidente ha detto una cosa al Consigliere Rochira, lei ha



offeso.

Consigliere Rocco V. LORETO

È ignorante in materia e lo ripeto mille volte. Lei è ignorante in materia.

SINDACO

Cerco di spiegarle cosa mi ha detto un tale ing. Nicola Giordano, che per cinquant'anni, quarant'anni, ha gestito l'urbanistica in Puglia ma già le anticipo, già io so che anche lui è ignorante, partiamo da questo, in materia di urbanistica, come è ignorante Fuzio, come sono ignoranti tanti altri, perché solo uno non ignora, sa tutto e sappiamo chi è.

Cerco di andare al punto. Il contratto di quartiere dovrà essere adottato, la Regione poi si doveva esprimere. Per gli interventi rimasti non finanziati non si è avuto il cambio di destinazione del terreno, perché se vi fosse stato il cambio di destinazione d'uso del terreno, va da sé che il minuto dopo non si sarebbe potuto costruire.

Non è affatto vero, andava fatto l'altro passaggio in Consiglio Comunale che non è stato fatto. Potete chiedere a chi volete, così capite chi ignora. Siccome qui nessuno è fesso, si buttano tante cose in mezzo, si mena il (...) per fare confusione e per dire (...). Ad esempio, lo scomputo degli oneri a De Gennaro, noi non c'eravamo. Io non so che cosa è stato fatto a De Gennaro. Di Battista io l'ho fatto venire qui a realizzare un progetto che ci sta creando sono problemi, che ha incasinato i tecnici? Cioè, noi veniamo accusati di cosa? Dice: «io ho fatto un'interrogazione», poi: «ho citato una Legge fresca, fresca del 2006», 10 anni fa, quella era legata all'ICI, che è completamente cambiato il mondo, perché non è la stessa cosa.

Interviene il Consigliere Rocco V. LORETO fuori microfono

SINDACO

Io glielo faccio spiegare da un tecnico, dalla ragioniera, dall'avvocato, fermo restando che so già che loro molte cose le ignorano e che non arrivano al suo livello di preparazione. Se vuole, glielo faccio dettagliare ma il concetto glielo posso già esprimere io. Nel passaggio fra la disciplina dell'ICI e quella dell'IMU, alcune cose non sono state dettagliate, correggetemi se sbaglio qualcosa. Ad esempio, prima questa delibera che noi abbiamo fatto di Giunta l'altro giorno (...)

Consigliere Rocco V. LORETO

Si legga e faccia leggere ai suoi Consiglieri (...)

Voci in aula

SINDACO

Passo la parola al mio consulente, non dica che anche lui è ignorante! Almeno a lui non lo offendiamo, fra noi possiamo. Posso? Dott. De Pascale, che è mio consulente, in materia tributaria qualcosina, giusto qualcosina sa.

Dott. DE PASCALE

Innanzitutto buongiorno. Cercherò di essere estremamente breve e di non entrare minimamente in



polemica perché non mi compete necessariamente. La normativa IMU non ricalca la normativa ICI. Nel senso, il legislatore nel passaggio tra i due tributi ha lasciato nella propria penna alcuni pezzi che non sono confluiti autonomamente. Uno dei pezzi che non è confluito autonomamente è esattamente quello sulle aree fabbricabili, di cui discutiamo, anzi, discutete voi oggi.

Ricordo a me stesso che nell'autonomia regolamentare dei Comuni, che è principio assolutamente sovraordinato a qualunque normativa, perché è di rango costituzionale, compete, dunque, ai Comuni nei limiti e nell'alveo di quello che la Legge nazionale consente, disciplinare ciò che la Legge Statale evidentemente non ha potuto o voluto disciplinare. Nel caso, nella fattispecie che oggi vi occupa, è esattamente questo il punto: nel passaggio da ICI ad IMU non vi è una decorrenza precisa, come vi è anche una differenza rispetto al valore attribuibile, perché si parla di indicazione, mentre per l'ICI era un obbligo quello del riferimento al valore dato dal Consiglio Comunale. Per l'IMU anche questo è un pezzo che è venuto meno nella traslazione delle norme da ICI ad IMU.

Quindi, nella sua capacità di rango costituzionale autoregolamentatrice e quindi con il Regolamento il Comune oggi dice soltanto una cosa, che tra l'altro è una cosa di chiarezza: individua il momento in cui quei valori andranno applicati. Per quello che riguarda il principio, invece, di ordine generale, seppur poco giusto, me ne rendo conto, cioè, il valore di un area cambia non rispetto all'approvazione o alla effettiva edificabilità ma semplicemente in base all'adozione, questo purtroppo è una norma che si è cristallizzata in sentenze di Cassazione, e che, ahimè, non è modificabile neanche dai Comuni, perché questa sì, non è autoregolamentatrice. Cioè, non è possibile che il Comune la modifichi con Regolamento. Quindi, purtroppo, questo è un problema che nel passato, quando non si parlava ancora di PUG ma di PRG o di PdF, è stata molto sentita per tutte quelle norme che necessitavano di uno strumento urbanistico esecutivo, cioè di secondo livello. Cioè, c'erano delle aree che non erano neanche possibile edificare a permesso a concessione singola, ma necessitavano di piano di lottizzazione e, dunque, non suscettibili di effettiva edificazione.

Bene, anche in quel caso la Cassazione ha detto: *«per noi il valore dell'area è quello stabilito nel momento dell'adozione indipendentemente dal fatto che sia o meno suscettibile di effettiva edificabilità»*. Mi rendo conto e condivido, a titolo personale, che non sia giusto, perché poi sappiamo anche che i tempi che intercorrono tra un'adozione di uno strumento urbanistico generale e la effettiva edificabilità, possono anche essere molto lunghi. L'esperienza personale di ognuno di noi ci insegna che possono passare anni e che questo possa essere il porto giusto ma è semplicemente una mera applicazione di norma di Legge. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie dottore.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Approfitto della presenza del dottore. Questa precisazione all'interno della modifica del Regolamento era inutile, perché lo dice già la Legge, per quelle aree (...).

Dott. DE PASCALE

Evidentemente non mi sono spiegato. La Legge sul punto, nel passaggio da ICI ad IMU, nulla dice e molti Comuni, perché prima di esaminare la necessità di un elemento di chiarezza, perché quel punto è semplicemente un elemento di chiarezza che porta a far conoscere a tutti, condivido, per esempio, l'intervento del Sen. Loreto o forse suo, non ricordo bene, quando chiede che venga comunicato ai singoli



proprietari (...). Quella è una cosa che secondo me assolutamente il Comune deve fare, cioè, la sovrapposizione del catastale sullo strumento urbanistico, con la notifica ad ogni singolo proprietario di che fine sta facendo il proprio pezzetto di terreno, lo dico in maniera, ritengo che sia una cosa che vada assolutamente fatta, proprio perché il tutto deve essere assolutamente trasparente e tutti devono essere messi in condizione di pagare i tributi come la norma di Legge impone ma con estrema chiarezza e nella maniera più semplice possibile.

PRESIDENTE

Grazie dottore. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco V. LORETO

Ovviamente lei, proprio per banalizzare e tradurre il suo lungo discorso, ha detto che l'IMU per quanto riguarda le aree fabbricabili non esiste, il pagamento delle aree, dall'avvento dell'IMU (...)

Dott. DE PASCALE

Non per interromperla, ma perché evidentemente non sono stato chiaro io.

Consigliere Rocco V. LORETO

Chiarisca questo aspetto.

Dott. DE PASCALE

Non ho mai detto quello che lei in questo momento mi attribuisce. Un attimo, il dibattito non mi piace. Ovvero, mi piace rispondere dopo aver parlato e dopo aver ascoltato, altrimenti ci capiamo poco. Ovviamente, e lo ribadisco, sulle aree edificabili si paga l'IMU, quello che è saltato sono alcune modalità applicative nella traslazione tra le norme puntuali. Sull'ICI si parlava, come lei giustamente ha letto, della decorrenza. Questo pezzo nel passaggio all'IMU è saltato, perché il legislatore, forse nella fretta di fare cassa, e quindi, spero di essere stato chiaro.

PRESIDENTE

Prego.

Consigliere Rocco V. LORETO

Prima, mi consentirà, non tanto. Chiarito che l'IMU si paga per le aree fabbricabili, allora io, siccome lei ha detto che non ci sono state istruzioni precise, io la invito a leggermi, purtroppo non ci sono gli estremi qui, però nell'interrogazione scritta sicuramente ci sono, la invito a leggermi le istruzioni ministeriali alla compilazione modello IMU, redatte agli inizi del 2013, con effetti anche sull'IMU 2012. Ho soltanto annotato e manoscritto questo, ho annotato quello che ho copiato dalle istruzioni ministeriali.

Allora, se il contribuente, cioè prima, nelle istruzioni sta scritto: *«che il Comune deve definire all'1 gennaio di ogni anno, la base imponibile per le aree fabbricabili, secondo il valore venale in comune commercio alla stessa data»*, questo perché sta già scritto nell'art. 5 del D. Lgs. 504 del '92. Se il contribuente, siccome questa circolare è del 2013 e l'IMU c'è già, intende discostarsi, ha l'obbligo di presentare la dichiarazione IMU, dottore, non ICI, entro il 4 febbraio 2013, già per l'anno 2012. Quindi, addirittura con una retroattività queste istruzioni ministeriali dicono che se il contribuente non accetta il valore indicato dal Comune, quindi se non accetta questo, il contribuente ha l'obbligo di presentare la



dichiarazione IMU il 4 febbraio 2013 già per l'anno 2012 e questo, ripeto, sta in queste istruzioni ministeriali per l'applicazione dell'IMU. Quindi, non è vero quello che dice lei che non ci sono state istruzioni per quanto riguarda precise.

No, sta scritto che il Comune deve definire il valore, lo deve comunicare all'interessato, se l'interessato intende discostarsi deve presentare un suo valore entro il 4 febbraio 2013, quando già l'IMU è nata.

Dott. DE PASCALE

Mi dica quando posso replicare.

PRESIDENTE

Grazie. Prego.

Dott. DE PASCALE

Consigliere, quelle sono istruzioni per la dichiarazione dell'IMU non per l'applicazione dell'imposta. La differenza è lieve ma è sottile e provo a spiegarla. Con l'ingresso dell'IMU molti obblighi degenerativi sono venuti meno, per esempio, tutti gli atti di compravendita che automaticamente possono essere rilevati dai Comuni, non sono più oggetto all'obbligo della dichiarazione, mentre per l'ICI sì. Lei ha letto delle istruzioni rispetto all'obbligo di presentazione e all'opportunità di presentare la dichiarazione rispetto ai valori definiti dal Comune, che mi sembra, mi consenta, leggermente in conferente con il tema di cui stiamo discutendo.

PRESIDENTE

Grazie dottore.

Consigliere Rocco V. LORETO

Ho detto quello che ho detto e mi assumo le mie responsabilità, lei si è assunto le sue, con le delucidazioni che ha dato all'intero Consiglio con le affermazioni che ha fatto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Sindaco, un altro minuto ha dell'intervento.

SINDACO

Ho finito rapidamente. Dicevo, ringrazio il dott. De Pascale, che poi, tra l'altro, molte di queste norme ha anche contribuito a scriverle. Però, immagino che non le conosca bene.

Finisco e non voglio polemizzare. Siccome sono stati fatti altri nomi: Rizzi, Notarfrancesco, Trovisi, la cosa che mi colpisce, è che queste persone fino a qualche anno fa erano tutte immacolate: Rizzi era Presidente della squadra di calcio, Trovisi era Consigliere Comunale e quanto altro, nessuno aveva nulla da eccepire su queste persone. Oggi si sono resi responsabili delle peggiori nefandezze.

Guardi, questa cosa a noi non la può dire, per un motivo semplicissimo: perché laddove le aree ad oggi sono edificabili, vengono emessi da qualche anno, questo glielo posso garantire, dei regolari avvisi di accertamento, abbiamo la dottoressa e glielo possiamo tranquillamente chiedere.

Se poi li immaginiamo che su zone, immagino quella relativa al contratto di quartiere, non so se lei ce l'ha ben presente, ma è quella zona sempre Rizzi, Dezio e compagni, se li dobbiamo emettere avvisi di accertamento su aree che ad oggi, ante PUG, ora ci sono le norme di salvaguardia, ma che fino al 28



febbraio erano a tutti gli effetti agricole, se poi noi pretendiamo che quelli debbano già pagare da prima come edificabili, allora stiamo parlando di cose diverse.

Ma io dico, semplicemente...

PRESIDENTE

Sindaco, il tempo.

SINDACO

Io rispondo dal 2012. Io vi dico che quelle aree edificabili non sono, e alcun tipo di accertamento poteva essere emesso su quello.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Perrone.

Consigliere Vito PERRONE

Vale come dichiarazione di voto. Questo provvedimento l'abbiamo già esaminato in Commissione in linea di massima, quello relativo alla modifica del regolamento da portare da 5 anni a 10 anni.

Lo sto chiarendo. Mi dia il tempo. Un po' di calma farebbe bene a tutti. Anche perché, il fine del regolamento è quello di incassare dei soldi che dal 2006 ad oggi non si sono incassati. E di questi soldi, qualora li avessimo incassati, gran parte sarebbe andata allo Stato. Il 7,60. Invece, oggi gli € 8.300.000 verranno nelle casse comunali.

Il parere del collegio dei revisori anche ci conforta; ci conforta ovviamente e dice in maniera chiara che è nei termini di legge il provvedimento che il Consiglio Comunale sta adottando. E poi, bisogna anche sottolineare gli aspetti che ha messo in evidenza il dott. De Pascale, che, in una chiarezza unica, ha fatto notare che andiamo nella direzione giusta.

Ovviamente, i cittadini vengono informati, sanno che devono pagare ed è anche giusto che l'Amministrazione faccia delle interpretazioni autentiche nei propri regolamenti, specificando quello che si deve pagare o quello che non si deve pagare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Loreto.

Consigliere Rocco V. LORETO

Il mio voto sarà ovviamente contrario alla proposta, per i motivi che ho precedentemente esplicitato e anche per alcune possibilità di documentazione che io ho avuto nel lontano passato, nel 2012: il 17 settembre 2012 io ho fatto un regolare accesso agli atti, per dirla con il funzionario di cui abbiamo parlato prima, e ho ottenuto un'attestazione del dirigente dell'ufficio tecnico comunale, arch. Pasquale Dalò, dirigente pro tempore il 29 marzo 2005, che per una di quelle varianti che io ho citato, a domanda di un interessato, ha risposto in questa maniera: vista la richiesta presentata dal sig. Tal dei Quali, in data 29 marzo 2005, quale socio (...), visti gli atti in ufficio, attesta che essendo stato ultimato il procedimento della variante urbanistica nel periodo di vigenza della legge regionale nr 3/98, la delibera di Consiglio Comunale tal dei tali, e le relative prescrizioni devono ritenersi pienamente valide ed efficaci.

Il presente si rilascia a richiesta dell'interessato in carta semplice per gli usi consentiti, il 29 marzo.



Cioè, pro manibus. C'è la domanda e c'è la risposta con attestazione e certificazione del dirigente dell'ufficio tecnico.

Quindi, il dirigente dell'ufficio tecnico praticamente ha scritto, a seguito di una domanda, se quella delibera è valida come mutamento di destinazione d'uso e quindi di variante allo strumento urbanistico.

Bene, questa è la dimostrazione che qui si sta girando attorno ad un problema che era ben noto da diversi e diversi anni e che ha portato gli uffici comunali a non percepire un solo euro dalle aree fabbricabili in tutti questi anni.

Molte volte, ripeto, ho chiesto le reversali di incasso, le eventuali reversali di incasso alla dottoressa Capriulo, che mi ha detto che non ce ne sono per questa voce. Cioè, per le aree fabbricabili sia da IMU e sia da ICI, dal 212/2011 in giù, a ritroso non ce ne sono per le aree fabbricabili, per i nomi che ovviamente sottoponevo all'attenzione.

Per cui, il mio voto sarà nettamente contrario, per le motivazioni che ho detto prima, soprattutto per il carattere piuttosto anomalo di questo regolamento che sta assumendo le sembianze di un abito sempre più su misura, e ricordando al Sindaco che gli abiti su misura non mi appartengono, per il semplice motivo che tutto quello sproloquio da lui fatto prima sul territorio intero, o abito su misura messo a disposizione di un imprenditore, eccetera, ha ben altre origini storiche: variante 9 aprile 1980, redatta dall'ingegner professor Giovanni Fuzio, approvata dal Consiglio Comunale, approvata dalla Regione poi il 30 maggio 1980, il giorno prima della legge regionale nr 56 del 31 maggio.

E poi, anche, all'epoca c'era il Commissario di governo, che approva la variante, la delibera di Giunta Regionale che approvava la variante di Castellana Grotte il 10 luglio e il Commissario di governo poi l'11 luglio approvava la legge regionale 56/80.

Quindi, a quella deliberazione io ho votato contro, insieme a tutti gli altri componenti del gruppo comunista di cui facevo parte. Prima questione.

Seconda questione. Da quella variante sono sorti poi i piani di lottizzazione, tra cui il piano di lottizzazione Nuova Concordia. Le date dell'approvazione dell'adozione del piano di lottizzazione Concordia è o 11 o 12 maggio 1983. Anche lì io ero assente perché ammalato per la verità, ma il gruppo di cui facevo parte ha votato contro. Io ero assente.

Sto dicendo questo, perché in quell'epoca quella era Amministrazione Romano ed era all'ultimo Consiglio Comunale utile, poi si andò a votare. Quindi, maggio 1983, è stato adottato quel piano di lottizzazione.

I proprietari di quei suoli, cioè i Putignano, sono diventati proprietari quando io non ero neanche Consigliere Comunale, nella prima metà degli anni '70.

Quindi, non li ho portati io a Castellana Grotte, non facevo attività politica in quegli anni quando sono venuti. Gli atti che hanno costruito il diritto per il gruppo, portano queste date: 9 aprile 80 la variante e 11 o 12 maggio '83 il piano di lottizzazione. Io stavo all'opposizione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Walter ROCHIRA

Grazie Presidente. Qui oggi ci troviamo di fronte alla modifica del regolamento IIUC, un atto deliberativo che fa riferimento all'oggetto del contendere, cioè le somme che noi Amministrazione vantiamo nei confronti gruppo Putignano.

Un atto deliberativo che è di carattere generale, che comunque fa riferimento specifico a quelle somme,



quindi a quella transazione che ricordo essere parte integrante di quel piano di riequilibrio che sarà oggetto di analisi della corte dei conti.

Quindi, una transazione che potrà portare liquidità nelle casse comunali, potrà dare nuovo impulso ad un eventuale piano di sviluppo turistico. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO

Che noi dobbiamo fare cassa, avete bisogno, è giusto pure. Però, qualche volta vorrei assistere a una diatriba tra di noi, perché qualche poveraccio non può pagare l'IMU o non può pagare l'immondizia. Qualche modifica al regolamento per quei locali che sono vuoti e che devono pagare l'immondizia, o l'IMU, qualche modifica di questa. Eppure, ci sono tante persone che vengono qua e si ribellano per queste cose, locali commerciali sfitti, vuoti da anni, ma non si pensa a fare nessuna modifica.

Basta che arriva un mammasantissima, si fanno i regolamenti su misura o non su misura, comunque la realtà è questa. Pertanto, voterò contro.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Rochira.

Consigliere Giuseppe ROCHIRA

Grazie. A volte mi ripeto, anzi spesso mi ripeto: prendo atto che per l'ennesima volta avevo proposto agli altri Consiglieri di non partecipare a questo Consiglio. Tant'è, che quando sono arrivato qui, con cinque minuti di ritardo, pesavo che il Consiglio fosse stato già celebrato come il famoso Consiglio del bilancio di 4 minuti e 32 secondi. Perché, dico, la finiamo con questa storia, ce ne andiamo tutti a casa ed è finito il Consiglio Comunale.

Quindi, vengo qua in Consiglio Comunale, in un orario particolare e anche strano, qualcuno su internet, su Facebook aveva annunciato un mezzogiorno di fuoco, ed è il solito mezzogiorno di fuoco, con la solita scaramuccia, le solite storie, chi sei tu e chi sono io, quello che hai fatto tu e quello che ho fatto io, vent'anni fa, trent'anni fa, cinquant'anni fa e gli abiti cuciti su misura o no. A me interessa poco, tutta questa questione interessa poco, così come non m'interessa il giudizio estemporaneo del Presidente del Consiglio che è di parte, come ha dichiarato lui, perché è stato eletto solo dai Consiglieri di maggioranza, i Consiglieri di opposizione non l'hanno votato. Quindi, è giusto che sia di parte ed è giusto che esprima anche questi giudizi così estemporanei sui miei interventi.

Io quello che ho detto e che ha ribadito anche il dott. De Pascale e ne prendo atto, è una cosa che vado dicendo da tempo, fin da quando abbiamo approvato il PUG io dissi: «consegnateci il piano particellare del PUG con l'indicazione di tutti nomi», che sarebbe servito, ormai è troppo tardi, a noi per valutare una eventuale incompatibilità, sarebbe servito comunicare al titolare del fondo, del sito, dici: «guardi che tu da domani mattina avrai un terreno edificabile perché è stato inserito nel PUG adottato» e sarebbe servito anche per dire anche: «guardi che da domani mattina attesa la stima del geometra (che non ricordo come si chiama) vale X mila euro e per questo tuo valore dovrai pagare X euro di IMU» sarebbe servito anche al Comune per quantificare le nuove entrate che ci saranno in funzione dell'adozione del PUG. Questo che io ho detto me l'ha confermato il dott. De Pascale e prendo atto e spero che l'Amministrazione, la maggioranza se ne faccia carico e provveda quanto prima, anche per evitare



qualche speculazione, perché qualcuno già va in giro, vuole comprare qualche terreno, magari qualcuno che s'interessa poco, è poco addetto ai lavori, ha un terreno dice: «ah, me lo vendo, mi hanno offerto, un terreno agricolo vale € 10.000, me ne hanno offerto e 15.000, magari me lo vendo», per evitare anche questo tipo di speculazione, laddove non è stata già fatta e compiuta, è bene che l'Amministrazione lo informi, magari con una belle letterina simpatica ove si dice: «guardi che da domani sarai milionario, miliardario, perché il tuo terreno finalmente è diventato edificabile però nel frattempo cominci a pagare l'IMU», oppure, qualcuno più furbo, come ho detto prima, si organizzerà, acquisendo il requisito di coltivatore diretto di IAP, e quindi l'IMU su quei suoli non la pagherà.

Tornando alla questione della delibera di Consiglio Comunale, per me era già chiaro e sapevamo tutti che non c'era bisogno di modificare o di inserire un articolo, cioè, l'adozione del PUG fa scattare le misure di salvaguardia. Quindi, prima questione, quei terreni sono soggetti al pagamento IMU. È chiaro, non c'era bisogno di specificarlo, l'abbiamo voluto rispecificarlo, rispecifichiamolo. La questione poi, del gruppo più o meno grande che è venuto sul territorio ad investire o a fare man bassa, io non intervengo nel merito perché se un gruppo ha investito, ha avuto la possibilità di avere dei miliardi, era giusto che in questo momento chi non l'avrebbe fatto, chi non avrebbe autorizzato quel tipo di investimento, con la crisi che c'era, c'è o ci poteva essere, poi le cose sono andate male e non le poteva prevedere nessuno ed è anche giusto che si tendi di risolvere anche una questione. Però non andando oltre legge, perché se la legge m'impedisce di rateizzare, non capisco perché noi dovremmo rateizzare.

Poi, detto tra noi potremmo anche essere d'accordo nel fare una rateizzazione, ma è una questione che non c'appartiene, perché l'abbiamo ampiamente discusso in un altro Consiglio Comunale, fu chiarito che c'era ancora una proposta di legge degli ordini dei commercialisti che, per quello che so io, non è stata discussa. Quindi, quella rateizzazione, addirittura decennale, non può essere fatta nei confronti di un Ente Locale. Questa è tutta la questione. Poi, avevo fatto anche una domanda al Sindaco, però probabilmente non mi ha ascoltato. Io volevo solo sapere se questa rateizzazione con il gruppo *Nuova Concordia*, è finalizzata all'accordo con gli eredi oppure è una rateizzazione che comunque va da sé? Perché mi era sembrato di capire, forse ho capito male io, che si fa o mi è stato detto in maniera errata, si fa quest'accordo a condizione che. Se salta l'accordo con gli eredi del crollo, l'accordo con il gruppo Putignano. È una bufala. "Meglio così", nel senso che a me era stato detto in questo modo. Altra questione, qualcuno lo ha sottolineato prima di me, questo Regolamento non è passato dalla Commissione. A parte che sulle Commissioni avremmo sempre da dire la solita storia, che sono poco rappresentate le opposizioni o rappresentate solo in parte, questa modifica in Commissione non è passata. Tutto ciò promesso, è chiaro che il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giuseppe Rochira. Possiamo passare al voto se non ci sono altre dichiarazioni. Favorevoli al punto?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

9 favorevoli, 5 contrari. Per l'immediata eseguibilità, favorevoli?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità dell'argomento in oggetto segnato che viene approvato.

PRESIDENTE

9 favorevoli, 5 contrari. Punto approvato. Possiamo passare al quarto punto.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO:

IL PRESIDENTE

F.to NARDULLI Carlo

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI DICHIARA che la presente copia è conforme all'originale depositata agli atti di questo Comune.



IL SEGRETARIO GENERALE

DE BONIS dr. Paolo Giovanni

SI CERTIFICA CHE la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 c. 1 L. 18/8/01 n. 267, è stata affissa in copia all'Albo Pretorio il giorno 20/04/2016 e vi resterà per **15** giorni consecutivi fino al 05/05/2016.

(Prot. n. _____ del ____/____/2016).

IL MESSO COM.LE

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DE BONIS dr. Paolo Giovanni

ESEGUIBILITA' - ESECUTIVITA'

- ☒ - RESA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA



IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni

- ☐ - Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio
- ☐ - Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico
- ☐ - Confermata da Consiglio Comunale con atto n. del

IL SEGRETARIO GENERALE
DE BONIS dr. Paolo Giovanni